

ANTONIO CIANCULLO

ROMA — Il primo esame per il passante di Mestre è stato un autogol pesante: un miliardo di euro speso in asfalto e cemento per guadagnare tempo ha prodotto la perdita di 68 anni di vita. Un dato che si ottiene sommando le ore sprecate dalle 150 mila persone intrappolate nell'ingorgo del primo agosto. Alle giornate buttate via si devono poi aggiungere i costi in termini di inquinanti emessi dai motori imballati e di spese aggiuntive per la benzina.

«Quando gli ambientalisti dicevano che la singola opera non ha senso se non si guarda all'insieme della circolazione erano presi per rompicatole: questi sono i risultati della politica basata sul fare prima che sul pensare», ricorda Alberto Fiorillo, portavoce di Legambiente. «Se non creiamo alternative ragionevoli su ferro, continueremo a spostare di qualche chilometro l'inizio dell'imbuto per il traffico, non lo elimineremo. Non si può immaginare di costruire

Legambiente: sono le conseguenze di una progettazione che cerca solo di mettere delle toppe

un nastro di asfalto a otto corsie che attraversa tutta l'Italia, città comprese».

Da i calcoli di Legambiente risulta che le 50 mila macchine che avevano imboccato con fiducia il passante di Mestre, sicure che l'opera inaugurata nel febbraio scorso avrebbe eliminato il rituale blocco d'inizio agosto, hanno prodotto, a causa dell'aumento di inquinamento dovuto alla paralisi della



400

LE TONNELLATE

L'anidride carbonica prodotta dall'ingorgo di sabato sul passante di Mestre

60mila

GLI EURO

Lo spreco di carburante provocato dalle ore di fila: il 30% più del necessario

68

GLI ANNI

Si ottengono sommando le ore sprecate dalle 150 mila persone bloccate nell'ingorgo di sabato

Ore di vita, denaro e inquinamento: ecco tutti i costi del flop di sabato sulla bretella veneta

Quel serpente di auto a passo d'uomo ha scaricato 400 tonnellate di veleni

circolazione, 400 tonnellate di anidride carbonica. Per riassorbirla, sottraendola all'atmosfera dove dà un contributo all'accelerazione dell'effetto serra, bisognerebbe piantare circa 400 ettari di foresta.

Misurare l'effetto psicologico di una vacanza iniziata con una coda di quattro o cinque ore nel momento in cui doveva cominciare il relax è più difficile. Si può invece quantificare una spesa imprevista di 60 mila euro: il costo del 30 per cento di consumi aggiuntivi di carburante da attribuire all'ingorgo.

Il passante di Mestre non è stato comunque l'unico punto critico per gli 8 milioni di auto che in questo week end hanno affrontato la strada delle vacanze. «Calcolando una percorrenza media di 300 chilometri per ogni macchina in movimento si

Il sopralluogo

Nei cantieri della Salerno-Reggio Calabria blitz a sorpresa del presidente Ciucci

ROMA — Smaltite le code (ma non le polemiche) sul mega ingorgo sul passante di Mestre, l'Anas ha messo sotto i riflettori l'altro storico punto debole delle infrastrutture stradali italiane: la Salerno-Reggio Calabria. Ieri mattina all'alba, è stato lo stesso presidente dell'Anas Pietro Ciucci a dirigersi con un gruppo di manager verso il più delicato snodo del Meridione. Una lunga visita itinerante che lo ha portato fino nel cuore della Calabria.



Il presidente dell'Anas Pietro Ciucci

arriva all'emissione di 360 mila tonnellate di CO2 e di 120 tonnellate di polveri sottili», osserva Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente.

«È la conseguenza di uno squilibrio profondo tra i vari sistemi di trasporto che incide sulla sicurezza, visto che l'automobile è il mezzo più pericoloso, e sul-

l'inquinamento complessivo: un quinto dell'anidride carbonica prodotta in Italia viene dal traffico su gomma».

Nonostante lo straordinario numero di città d'arte, che suggerirebbe sistemi di spostamento meno aggressivi, l'Italia ha uno dei più alti indici di motorizzazione al mondo: siamo quarti dopo Stati Uniti (760 auto ogni mille abitanti), Lussemburgo (659) e Malesia (640). In Italia ci sono 620 macchine ogni mille abitanti, contro una media europea di 463 macchine. Il Regno Unito ne ha 463, l'Olanda 429, la Danimarca 354.

Non va meglio prendendo le città: 76 auto ogni cento abitanti a Roma e 63 a Milano mentre Los Angeles ne ha 57, Parigi 45, Londra 36, Madrid 32, Copenhagen 27 e New York 20 (13 a Manhattan).